

Il rito, la memoria

LA CELEBRAZIONE

Maria Chiara Aulizio

Ai piedi dell'altare la macchina da scrivere che fu di Giancarlo Siani, il giornalista del Mattino assassinato dalla camorra nel 1985. È il simbolo che don Tonino Palmese, sacerdote salesiano, ha scelto di mostrare nel giorno in cui celebra il 40esimo anniversario di ordinazione sacerdotale. La chiesa della Santissima Trinità, all'interno dell'ospedale dei Pellegrini, nel cuore della Pignasecca, dove don Tonino - come ogni domenica - celebra la "sua" messa con l'Arciconfraternita, è gremita. Nelle prime file gli amici di sempre, l'ex magistrato Federico Cafiero de Raho, il generale dei carabinieri Canio Giuseppe La Gala, Paolo Siani, il fratello di Giancarlo, Geppino Fiorenza, uno di quelli che passa la vita a raccontare ai ragazzi la legalità e il valore di una cittadinanza responsabile. Poi i familiari delle vittime innocenti della criminalità, quelli che Palmese incontra e sostiene da presidente della Fondazione Polis. Con loro - e con chiunque abbia voglia di parteciparvi - è in programma un secondo appuntamento, giovedì pomeriggio a partire dalle 18, nella basilica di Santa Lucia a Mare. Una concelebrazione eucaristica dedicata al sacerdote - si legge nell'invito preparato dalla Fondazione - "nella gioia di averlo come custode e padre della nostra comunità votata al bene e alla giustizia".

IL MONITO

Ed è anche di bene e di giustizia, di amore e di passione, che parla don Tonino dall'altare mentre ringrazia Dio per avergli donato la gioia di scegliere la strada della fede. «È un giorno importante. - dice - Ecco perché ho portato con me tre simboli nei quali racchiudere i miei quarant'anni di sacer-

**NELLE PRIME FILE
IL FRATELLO
DEL GIORNALISTA
UCCISO DAI CLAN
E L'EX MAGISTRATO
CAFIERO DE RAHO**

Palmese, alla messa la Olivetti di Siani «Simbolo di legalità»

► Il prete celebra 40 anni di sacerdozio ai piedi dell'altare il ricordo di Giancarlo

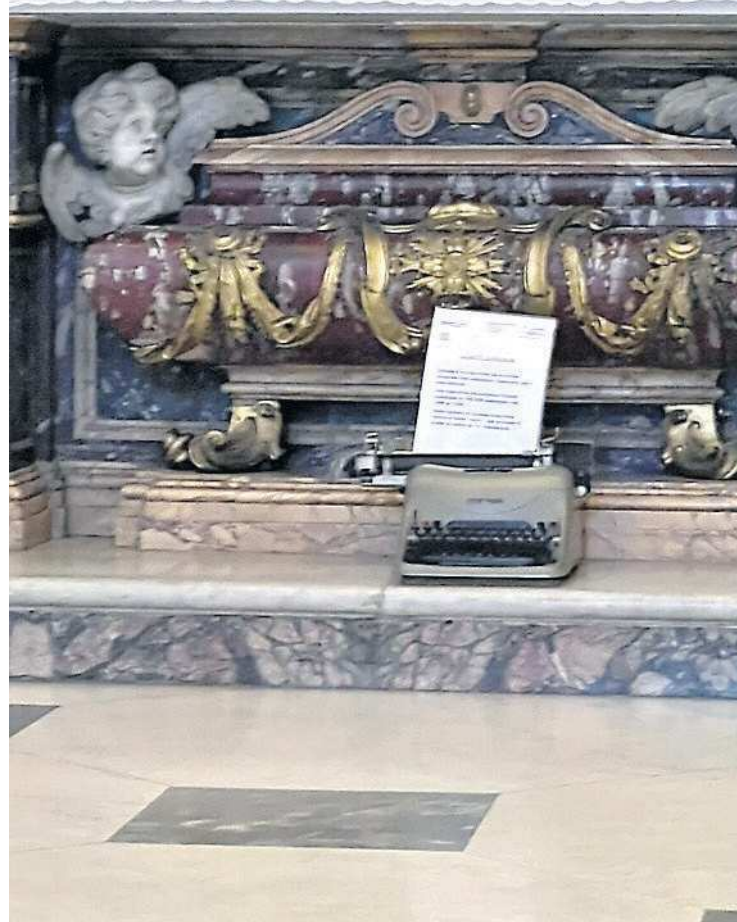
dozio. Il primo sono le fedi dei miei genitori, segno di un amore mai vanificato dalla formalità e che ha fatto di me quello che sono, li benedico, il paradiso l'hanno meritato; il secondo è una vecchia macchina Olivetti, battendo quei tasti un giovane Giancarlo ha scritto intere pagine di rispetto e legalità». Il terzo e ultimo simbolo don Tonino lo ha impresso sulla locandina disegnata in occasione della cerimonia di ieri: «È una frase di Don Bosco - spiega - il nostro fondatore, tratta dal manoscritto delle Memorie dell'oratorio». Ecco la storia: era il 16 maggio 1887, Don Bosco

celebrava a Roma all'altare di Maria Ausiliatrice nella chiesa del Sacro Cuore.

LA FRASE

"Più di quindici volte prorompe in lacrime, - legge Palmese - e stenta a finire la Messa. Interrogato sul perché si fosse tanto commosso, risponde: avevo così viva, innanzi ai miei occhi, la scena del sogno dei nove anni. E risentii la voce che mi ripeteva: "a suo tempo tutto comprenderai". Ho avuto fede ma se avessi avuto più fede quante cose in più avrei fatto". «Ecco, mi sento come lui - dice il sacerdote - e penso che se

► «Le famiglie delle vittime e i detenuti: da loro ho imparato il valore dell'amore»



avessi avuto più fede anche io avrei potuto fare tante cose in più, e quando parlo di fede intendo la consapevolezza che Dio c'è».

LA TEOLOGIA

Ripercorrendo il suo sacerdozio Palmese cita il pensiero di un "grande teologo", Hans Urs von Balthasar, esploratore della relazione tra la totalità di Dio e le sue manifestazioni nel mondo, spesso viste come "frammenti" o aspetti quanto meno parziali: «È una teoria che in questi quarant'anni più volte ho fatto mia e ringrazio il Signore di avermi fatto riconoscere la sua presenza sempre nel frammento, mi lusingano le cose importanti ma ogni volta che ho visto Dio è stato in quel frammento».

Inevitabile un pensiero ai detenuti di cui don Tonino è garante per il Comune di Napoli: «Devo ringraziarli, insieme con i familiari delle vittime e gli ammalati. Sì, è grazie a loro, e all'Arconfraternita dei Pellegrini, se ho individuato i luoghi sacri. Nulla è sacro come il carcere, gli oratori, le scuole e gli ospedali. Anche San Pietro è meno sacra di questi luoghi, luoghi in cui si affida la vita delle persone affinché possa essere emancipata, cambiata, arricchita di cultura e curata. Ecco perché ringrazio il Signore per avermi fatto diventare "ministro del sacro"». Nonostante tutto. Sì - il sacerdote lo ribadisce con forza - "nonostante tutto". Che cosa vuol dire? «Quando come Chiesa ostentiamo - diceva Don Tonino Bello - i segni del potere e non il potere dei segni. Quando noi religiosi perfezioniamo le strutture e non realizziamo i sogni profetici, vedi Don Bosco. Il primo nonostante tutto ovviamente sono io. E sarebbe blasfemia non ringraziare ancora una volta il Signore perché è da quei nonostante tutto che emergono motivi di speranza, di gloria e di gioia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«HO PORTATO QUI
LE FEDI D'ORO
DEI MIEI GENITORI
QUELLO CHE SONO
LO DEVO A LORO
SONO IN PARADISO»**

aderito al Villaggio della Solidarietà. «Un numero decisamente importante - dice ancora Francesco Manca - e moltissimo lo dobbiamo al grande lavoro e all'ottimo coordinamento di Maria Pia Mauro, la responsabile dell'ufficio Aggregazioni Laicali della diocesi di Napoli. È stato grazie al suo impegno che abbiamo avuto la grande opportunità di dare vita a questo evento nato all'interno di una giornata che il cardinale don Mimmo Battaglia ha voluto, coinvolgendo anche le parrocchie della diocesi di Napoli in occasione del Corpus Domini».

L'INCONTRO

Quella di ieri è dunque stata una giornata che ha messo al centro il concetto di vero amore per il prossimo vissuto e testimoniato attraverso l'incontro con i più fragili e con Cristo presente nell'Eucarestia. Una testimonianza di fede vissuta per omaggiare in maniera concreta la festa del Corpus Domini. Poi alle 19, sempre in piazza Mercato, tutti i protagonisti del villaggio, tra i quali erano presenti anche Confraternite e Unioni Cattoliche Operaie, hanno preso parte alla celebrazione della messa e alla successiva processione eucaristica lungo le stradine del territorio, fino alla Basilica giubilare di San Pietro ad Aram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fondazione

Con il Sud, via al piano di investimenti

Domani alle ore 16.30, presso la Sala Catasti dell'Archivio di Stato di Napoli in Piazzetta del Grande Archivio 5, si terrà l'incontro di presentazione del documento programmatico triennale delle attività 2025-2027 della Fondazione Con il Sud, illustrato da Stefano Consiglio, presidente della Fondazione. Saranno presentate inoltre dal

direttore di Fondazione Con il Sud Marco Imperiale le iniziative in corso per la valorizzazione dei beni confiscati e il bando di sviluppo locale. Il documento è frutto di un percorso di ascolto e dialogo avviato un anno fa e che ha coinvolto le fondazioni di origine bancaria, il Forum Terzo Settore e le organizzazioni del terzo settore meridionale.

Villaggio della solidarietà volontari pronti all'ascolto «Aiutiamo chi ha bisogno»

L'INIZIATIVA

Mattia Bufi

Lanciare un importante messaggio di carità cristiana coniugando fede e concrete iniziative di solidarietà e amore verso il prossimo, per testimoniare attenzione alle fragilità umane e condividere le attese soprattutto dei più bisognosi e di coloro che, non per scelta, si ritrovano ai margini della società.

L'EVENTO

È questo l'obiettivo del Villaggio della Solidarietà, un evento organizzato dall'Arcidiocesi di Napoli attraverso l'ufficio delle Aggregazioni laicali e che si è svolto ieri, in occasione della ricorrenza della solennità del Corpus Domini, con una serie di iniziative in piazza Mercato dove è anche stata celebrata messa e si è tenuta una processione. Dalle dieci fino alle diciotto, sessanta associazioni coordinate dal settore laicato della Diocesi hanno accolto e ascoltato cittadini provenienti anche da



LA CELEBRAZIONE In piazza Mercato la messa con il vescovo Battaglia

**IN PIAZZA MERCATO
INIZIATIVA
DELL'ARCIDIOCESI
CHIUSURA
CON LA MESSA
DEL VESCOVO**

fuori Napoli. Tante, e tutte rimaste riservate, le questioni poste durante i colloqui. Ma chiaramente chi ha deciso di rivolgersi ai volontari che hanno offerto il proprio impegno in questa giornata, lo ha fatto perché ha dei problemi che da solo non riesce a risolvere. Problemi di varia natura e non sem-

LA MESSA Don Tonino Palmese sull'altare, ai piedi la Olivetti che fu del giornalista Siani

pre di facile soluzione, ma ogni singola situazione è stata affrontata con il massimo impegno e la massima partecipazione, offrendo consigli, parole di incoraggiamento e, laddove se n'è presentata la possibilità, anche aiuti concreti e risolutivi.

I GADGET

Nel corso della giornata, poi, sono stati anche distribuiti (ovviamente gratuitamente) libri e gadget di vario tipo. Inoltre è stato possibile ricevere a titolo gratuito visite mediche (moc e tomografie) mentre sul palco allestito in piazza si sono alternate testimonianze, video e musica. «Con il Villaggio della Solidarietà andato in scena oggi, oltre al messaggio di carità cristiana, è importante mettere in risalto il concetto di stare insieme facendo rete», spiega il presidente di Ucid Napoli Francesco Manca, anche segretario regionale Ucsi Campania (Unione cattolica stam-

pa italiana). A lui, che nell'organizzazione e nella gestione di tutte le attività del Villaggio ha avuto un ruolo di primo piano, il compito di sottolineare il valore e l'importanza di iniziative come questa. «Le associazioni e le aggregazioni laiche della diocesi di Napoli sono sempre presenti sul territorio e lavorano ogni giorno con il massimo impegno, ma a volte manca proprio quel collante che ci permette appunto di fare rete e creare sinergie, come invece è accaduto oggi in piazza Mercato. Da qui, dunque, si possono trarre anche importanti spunti per le future attività quotidiane in ogni realtà». Sono state almeno una sessantina le associazioni che hanno

**VISITE MEDICHE
E CONSULENZE
DISTRIBUITI LIBRI
E GADGET
«FACCIAMO RETE
IN MODO CONCRETO»**